

ANNUALE CONVEGNO DEL CSI-AC

## I sindacati transfrontalieri parlano del clima che cambia

Domani a St Moritz in Svizzera il confronto tra rappresentanti di Belluno, Trento, Bolzano, Austria e Svizzera. Atteso l'intervento di Roffarè

**BELLUNO.** Gli effetti sul lavoro dei cambiamenti climatici lungo l'arco alpino sarà il tema che sarà discusso domani a St Moritz, in Svizzera, durante il convegno annuale del Consiglio sindacale interregionale delle Alpi Centrali (Csi-Ac), che riunisce le organizzazioni sindacali di Trentino, Alto Adige - Südtirol, provincia di Belluno, Tirolo (Austria) e Cantone dei Grigioni (Svizzera). Parliamo di un organismo creato dalla Confederazione europea dei sindacati per favorire il dialogo sociale in materia di lavoro.

Presente una delegazione delle organizzazioni sindacali bellunesi, composta da Mauro De Carli, segretario generale della Cgil Belluno, e da Cinzia Bonan e Rudy Roffarè, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della Cisl Belluno Treviso. In particolare, sarà Roffarè a intervenire sul tema a cui quest'anno è dedicato l'incontro: «Le conseguenze del cambiamento climatico sul lavoro nell'arco alpino».

A un anno dalla tempesta Vaia, Roffarè incentrerà il suo intervento sull'impatto ambientale, paesaggistico, economi-



Mauro De Carli a destra e Rudy Roffarè a sinistra

co e sociale di fenomeni atmosferici come quello che si è abbattuto sulla provincia di Belluno un anno fa. «Occorre pensare a una diversa e più etica pianificazione», spiega Roffarè, «anche perché i fenomeni atmosferici saranno sempre più frequenti e dolorosi. Per questo, bisognerà lavorare in termini di prevenzione, emergenza e post emergenza, e pianificare il futuro lungo alcune fondamentali direttrici: una più efficace pianificazione urbanistica del territorio, maggiori investimenti per contrastare i cambiamenti climatici, scongiurando lo spopolamen-

to della montagna e, infine, l'impegno per lo sviluppo di opportunità di lavoro e di crescita economica».

«Condividere esperienze con realtà simili alla nostra», spiegano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, «è fondamentale per valorizzare le buone pratiche dei territori e migliorarsi in un contesto di confronto con zone che devono affrontare i medesimi problemi demografici, infrastrutturali e climatici. Siamo convinti che il dialogo su materie sindacali e sociali possa essere d'aiuto a tutti i soggetti coinvolti per la definizione di azioni più efficaci». —